

ALLEGATO A

**LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI “PROMOZIONE E
VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI GRANDI ATTRATTORI
CULTURALI MUSEALI” NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA
OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020**

1. II QUADRO STRATEGICO COMUNITARIO E NAZIONALE

Alla realizzazione della strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale, i Fondi Strutturali e di Investimento Europei concorrono, nell'ambito di un Quadro Strategico comune, sostenendo undici obiettivi tematici, declinati, per ciascun fondo, in obiettivi specifici e priorità di investimento che rispondono in modo integrato alle esigenze di sviluppo e alle sfide di ciascun territorio.

Nell'ambito dell'obiettivo tematico 6, Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, l' Accordo di partenariato trasmesso dallo Stato italiano alla Commissione Europea nella versione definitiva del settembre 2014, prevede un gruppo di interventi finalizzato alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, nonché al riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. L'Accordo di partenariato formula una scelta di discontinuità rispetto al passato, definendo per il ciclo di programmazione 2014-2020 tre criteri inderogabili - la semplificazione delle governance, l'identificazione a monte delle priorità strategiche e territoriali, la sostenibilità gestionale e finanziaria - e vincolando i Programmi Operativi a

- un'esplicita indicazione delle scelte territoriali;
- l'identificazione dei "sistemi di attrattori" da valorizzare;
- la definizione di una chiara strategia competitiva delle aree con maggiore capacità di attrazione.

Gli interventi dovranno dunque essere concentrati nelle aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica, da individuarsi tenendo conto della concentrazione di attrattori culturali e naturali, delle condizioni di contesto relative all'accessibilità e fruibilità dei luoghi, nonché della capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale e sociale e il sistema economico. Con riferimento al patrimonio culturale, il Risultato Atteso è il "miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali".

Al perseguimento di tale risultato concorrono, nell'ambito dell'obiettivo tematico 6, le due azioni:

- Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
- Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate

La Comunicazione della Commissione Europea n. 477 del 22 luglio 2014, Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa, individua nel patrimonio culturale una fonte di innovazione sociale, nonché un fattore di sviluppo ancora sottostimato, e invita al superamento degli interventi isolati e *una tantum*, auspicando un'integrazione degli interventi per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale - nella loro dimensione culturale, fisica, digitale, ambientale, tecnologica, umana e sociale - nei piani a lungo termine per uno sviluppo economico sostenibile.

2. IL QUADRO STRATEGICO REGIONALE

Le attività legate alla cultura sono assolutamente centrali in una regione come la Toscana, caratterizzata dalla presenza assai cospicua di beni culturali di grande valore storico ed artistico grazie anche alla presenza di importantissime città d'arte, prima fra tutte il capoluogo regionale. Proprio la rilevanza di questo patrimonio determina la necessità di continui interventi per la sua conservazione e la sua valorizzazione culturale e scientifica, che rischiano di mettere in secondo piano gli investimenti per la sua valorizzazione economica: si pone dunque la sfida di salvaguardare il valore intrinseco del patrimonio culturale, rendendo al tempo stesso il suo valore economico una leva per lo sviluppo, una risorsa per la crescita, l'occupazione e la coesione sociale. In considerazione delle necessità legate alla valorizzazione del patrimonio culturale della Toscana e della volontà di implementare un sistema museale regionale, nello scorso mese di maggio 2014 Regione Toscana e MiBACT hanno sottoscritto un protocollo d'intesa (approvato con delibera di G.R. 417/2014) che prevede la nomina, con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, di un gruppo di lavoro Stato/Regione Toscana, incaricato di predisporre il testo di un accordo di valorizzazione ai sensi dell'Art. 112 del Dlgs 42/2004, in materia di musei e di promozione dei beni culturali.

Occorre tenere conto che le politiche culturali della Regione Toscana si collocano in un contesto normativo determinato dalla legge regionale 21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali), modificata dalla L.R. 20/2011. Con tale legge la Regione Toscana ha regolato le competenze in materia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione e organizzazione di attività culturali, ad essa assegnate dalla riforma costituzionale del 2001 (Legge costituzionale 3/2001) e del successivo d.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". In tale quadro normativo è assegnata alla Regione la competenza legislativa concorrente in materia di valorizzazione dei beni culturali e, più in specifico, la disciplina degli istituti e luoghi della cultura, ivi inclusi musei e aree archeologiche, non statali. Si tratta di un assetto che non pare destinato a subire modifiche sostanziali per effetto della recente approvazione da parte del Senato delle "Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari etc. A.S. 1429), che conferma alle regioni "la competenza legislativa in materia dei beni di non appartenenza statale, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla legislazione statale (Dlgs 42/2004)". Viene dunque confermato un impianto normativo che, per un lato, differenzia le funzioni tra Stato e regione, in relazione alla appartenenza dei beni e degli istituti e, dall'altro, individua nella cooperazione interistituzionale lo strumento per il raccordo programmatico delle politiche. Viene dunque confermato quanto previsto all'Art. 3 comma 1 della L.R. 21/2010 "Forme di collaborazione con lo Stato, con gli enti locali e con i soggetti privati, che recita: "Le funzioni regionali in materia di valorizzazione dei beni culturali sono attuate di norma attraverso forme di collaborazione strutturali e funzionali con lo Stato e con gli enti locali".

Le politiche di investimento intraprese dalla Regione Toscana durante il periodo 1999-2013 in tema di valorizzazione delle risorse culturali hanno avuto come obiettivo quello di contrastare l'abbandono e il degrado dei beni culturali e di renderli maggiormente fruibili al pubblico.

Numero degli interventi e costo complessivo dei progetti di investimento dal 1999 al 2013

Linea finanziamento	Totale finanziamenti	Totale n. interventi
APQ: fondi CIPE	305.877.822	251
Docup 2000-2006	146.639.471	235

Contributi Fondazione MPS	500.000	1
PAR FAS 2007-2013	279.763.685	103
PIR: risorse regionali	49.475.904	65
POR FESR 2007-2013	88.215.085	40
Programma Pluriennale: risorse regionali	139.102.531	115
Totale	1.009.574.498	810

Con il ciclo 2007-2013 della programmazione dei fondi strutturali si è cercato di concentrare gli interventi da un punto di vista territoriale e tematico attraverso l'individuazione di due aree di intervento specifiche, cioè le città con oltre 20.000 abitanti (all'interno dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile – PIUSS) e le aree montane. Per quanto riguarda il requisito tematico gli interventi erano concentrati su patrimoni appartenenti a percorsi e circuiti culturali nonché reti informative territoriali sui beni culturali. Gli obiettivi che si poneva la precedente programmazione si possono riassumere nella valorizzazione del territorio urbano e montano nelle sue risorse culturali e paesaggistiche, al fine di aumentarne l'attrattività, migliorare la qualità della vita dei cittadini ed incrementare l'offerta turistica.

Tuttavia, se da un lato le azioni che sono state intraprese durante il ciclo di programmazione 2007-2013, in tema di valorizzazione dei musei e dei beni culturali, hanno ottenuto rilevanti risultati in termini di conservazione del patrimonio, dal punto di vista della fruizione dei musei "minori", spesso dotati di patrimoni di grandissimo valore, ha pesato negativamente la mancanza di innovazione nelle modalità e nei linguaggi dell'offerta museale, la frammentazione e lo scarso coordinamento, nonché la mancanza di integrazione programmatica e promozionale tra i "grandi attrattori" e gli istituti "minori". Si rende quindi necessaria una nuova definizione della strategia complessiva di intervento, pur nella continuità con i due principi cardine del precedente ciclo di programmazione: concentrazione ed integrazione.

Tra gli elementi da tenere in considerazione nello sviluppo di questa nuova strategia vi sono il grado di attrazione dei musei e dei monumenti aperti al pubblico (di cui il numero annuale dei visitatori costituisce un importante indicatore) e l'entità dei flussi turistici attivati nei territori. A questo proposito la tabella seguente mostra come i musei delle tre grandi città d'arte della Toscana (Firenze, Pisa, Siena) totalizzino l'86% di tutti i visitatori di musei (intesi nella più ampia accezione del termine) della Toscana.

Musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, monumenti e istituti assimilati (numero e visitatori) - Toscana 2012. Fonte: Elaborazioni Area Cultura su dati MiBAC e Regione Toscana

Comune capoluogo e provincia	Musei, aree e monumenti MiBACT	Musei, aree e monumenti altri enti pubblici	Musei, aree e monumenti privati	Musei, aree e monumenti totali	Visitatori Istituti MiBACT	Visitatori Istituti altri enti pubblici	Visitatori Istituti privati	Visitatori totali
Totale comuni capoluogo	50	75	125	250	5.408.406	1.854.562	10.903.239	18.166.207
di cui Firenze-Pisa-Siena	38	52	80	170	5.236.828	1.507.074	10.430.377	17.174.279
Totale comuni non capoluogo	21	278	167	466	230.266	1.777.246	855.773	2.863.285
Totale	71	353	292	716	5.638.6	3.631.8	11.759.0	21.029.49

complessivo Toscana					72	08	12	2
------------------------	--	--	--	--	----	----	----	---

Appare quindi fondamentale riconoscere il ruolo dei grandi attrattori museali (così definiti sulla base della rilevanza dei patrimoni e del numero di visitatori) ad elevato potenziale (situati in aree ad elevata presenza turistica) e la necessità di un'azione integrata e sistemica che leghi tali realtà con i centri minori sulla base di tematismi comuni riconosciuti come rilevanti e caratterizzanti, rispettando la vocazione dei singoli territori.

Le potenzialità offerte dai grandi attrattori culturali e ancora non completamente sfruttate e lo scarso collegamento con il territorio impongono quindi un cambio di rotta: concentrazione degli interventi riconoscendo il ruolo dei principali centri di attrazione, implementazione di network, rapidità nella progettazione e nella messa in opera. In questa prospettiva occorre mirare al miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio attraverso una valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze, in aree di attrazione culturale di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo. In questo approccio il visitatore/fruttore dei servizi culturali diventa il centro dell'azione legata alla valorizzazione e qualificazione dei servizi.

La strategia di sviluppo regionale che viene sviluppata attraverso il POR per il periodo 2014-2020 è indirizzata alla concentrazione delle risorse e delle operazioni nelle aree dei cosiddetti grandi attrattori museali, riconoscendo ad essi il ruolo centrale svolto all'interno di un territorio per l'attivazione di nuovi servizi e di collegamenti con le realtà cd. minori ma con alto potenziale di sviluppo all'interno di tematismi omogenei. Questa strategia risulta coerente con il principio di specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy - S3), in grado di sfruttare le potenzialità del territorio e sostenere percorsi di crescita.

Gli interventi si concentreranno dunque sui grandi attrattori museali, per rafforzarne il rapporto con il territorio, attraverso la promozione di reti di servizi e la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, così da migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio con riferimento non ai singoli attrattori, bensì alle complessive aree di attrazione culturale di rilevanza strategica, promuovendone i processi di sviluppo territoriale.

La Toscana intende così trasformare il patrimonio museale in una fonte di innovazione sociale, facendo proprio il compito assegnato dalla Commissione Europea : i siti del patrimonio culturale museale possono diventare "spazi pubblici che producono capitale sociale e ambientale, trasformando le città e le regioni che li ospitano in motori dell'attività economica, in centri di conoscenza, in punti focali della creatività e della cultura, in luoghi di interazione della comunità e di integrazione sociale". Gli investimenti nel patrimonio culturale museale saranno parte integrante della strategia regionale di sviluppo economico integrato e contribuiranno a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della Toscana, accompagnando - anche con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie - le traiettorie di sviluppo dei territori, sostenendo indirettamente la qualità e la consistenza dell'occupazione in ambito culturale.

3. GLI OBIETTIVI DEL POR-FESR TOSCANA 2014-2020 SULLA CULTURA

La valorizzazione del patrimonio culturale deve essere considerata come leva strategica attraverso cui indurre lo sviluppo economico e sociale di un territorio. Gli attrattori culturali costituiscono, infatti, un patrimonio collettivo che pur non producendo profitti diretti, rappresenta il cardine dello sviluppo sostenibile del territorio regionale, capace di generare condizioni di crescita culturale e sociale e di costituire allo stesso tempo, una leva per lo sviluppo economico per le comunità locali, attraverso il rafforzamento delle filiere imprenditoriali ad esso collegate. Il comparto della cultura, infatti, oltre ad avere una rilevanza economica ed occupazionale è un potenziale attivatore di effetti moltiplicatori sui settori ad esso attigui, alimentando l'iniziativa e la ricaduta economica lungo una specifica filiera.

Tra questi, il turismo costituisce l'esempio più ovvio, in cui la componente culturale (visite al patrimonio artistico e museale e soggiorni nelle città d'arte, partecipazione a spettacoli e festival) assorbe una componente importante dei flussi di visitatori della nostra Regione. A questo si può aggiungere l'attivazione di iniziativa privata diretta e laterale, anche attraverso forme complementari (partenariato pubblico/privato) gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Occorre perciò agire per garantire il potenziamento della fruizione dei beni culturali e la qualità dell'offerta culturale, il potenziamento dei servizi ad essa connessi, l'armonizzazione della fruizione da parte dei turisti così come della popolazione residente, il coinvolgimento attivo della popolazione al fine di agevolare i processi di crescita economica e sociale legati alla cultura.

Obiettivo generale è la valorizzazione dei beni culturali e dei servizi ad essi connessi quale motore di sviluppo economico e sociale della comunità toscana. Si tratta quindi di valorizzare il patrimonio culturale della Toscana e, nello specifico, favorire l'innovazione nei servizi e nei linguaggi dei grandi attrattori museali, i quali rappresentano in questa logica di intervento il fulcro dell'azione ed il centro di "sistemi di attrattori" legati ad un territorio e ad una tematica culturale specifica e caratterizzante. Si intende così superare la visione frammentata degli interventi che ha in parte caratterizzato le precedenti programmazioni, promuovendo la loro concentrazione nelle aree con maggiore capacità di attrazione e su tematismi omogenei. In particolare, attraverso questa azione si interviene sulla qualificazione dell'offerta culturale, a livello sia di infrastrutture che di servizi per elevare il livello di partecipazione culturale della comunità e accrescere l'attrattività dei territori oggetto di intervento in termini di sviluppo economico e di coesione sociale.

Obiettivo specifico è la creazione di un sistema museale regionale, attraverso l'individuazione di grandi attrattori museali quali perni di un'infrastruttura capace di combinare concentrazione degli interventi e messa in rete con soggetti e territori minori.

Risultati attesi

Nell'ambito del generale RA 6.7 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione", i principali risultati attesi sono:

- incremento del numero di visitatori e della fruizione da parte dei cittadini residenti e crescita di un turismo sostenibile nelle principali città d'arte, attraverso il potenziamento e la diversificazione dell'offerta dei grandi attrattori;
- qualificazione e incremento dell'offerta culturale dei grandi attrattori culturali museali e dei musei cd. minori ad essi collegati;

- creazione di opportunità di crescita per le filiere produttive legate all'offerta culturale e turistica (artigianato, turismo, servizi culturali, etc..) grazie agli interventi sul patrimonio culturale dei grandi attrattori ed i servizi ad essi connessi;
- crescita economica e sociale nei centri d'arte/monumenti minori con alto potenziale di attrazione, attraverso un maggior raccordo tra grandi attrattori e territori limitrofi mediante la valorizzazione di tematiche culturali comuni che favorisca anche una migliore distribuzione nonché potenziale incremento dei flussi turistici;
- inclusione sociale, con particolare attenzione alla popolazione giovanile e residente nelle aree urbane, attraverso l'innovazione delle modalità di fruizione e dei linguaggi di comunicazione dei grandi attrattori culturali,

4. DEFINIZIONE DELLE AZIONI E DEI PROGETTI

La "Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali" si realizza attraverso la combinazione di un'azione trasversale e cinque aree tematiche d'intervento, ciascuna con specifici obiettivi ed aree geografiche di riferimento

Risultato atteso	n.	Azione	
RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Azione su n. 5 aree tematiche
	6.7.2	Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	Azione trasversale

L'**azione trasversale** potrà interessare uno o più ambiti tematici e sarà realizzata direttamente dalla Regione Toscana tenendo conto del Protocollo d'Intesa sui musei sottoscritto lo scorso mese di maggio 2014 tra il Ministro per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo ed il Presidente della Regione Toscana, e riguarderà la realizzazione di un portale web e di applicazioni informatiche a supporto dei servizi offerti dai musei finanziati con l'azione "Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali" che interviene sulle cinque aree tematiche: prenotazione visite, laboratori didattici ed attività educative, acquisto biglietti, bookshop on line, e servizi di supporto alla visita collegati al sistema turistico territoriale (trasporti, ricettività, ristorazione, eventi..)

In relazione all'azione "Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali", sono individuate **cinque aree tematiche** di intervento. Per ogni area tematica viene individuato un soggetto proprietario di un grande attrattore

museale, quale capofila del progetto e interlocutore della Regione Toscana per l'avvio della procedura negoziale, sulla base dei seguenti criteri:

- specificità tematica;
- ingresso a pagamento e numero annuale di visitatori superiore a 40.000 (risultante in almeno un anno del triennio 2011-2013; fonte: Banca dati Regione Toscana);
- localizzazione in un Comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti;
- rilevanza dei flussi turistici rilevati nel Comune di localizzazione, con almeno n. 150.000 presenze annue;
- capacità di fare rete sul territorio con altri soggetti della cultura sul territorio regionale;
- capacità di gestire la governance di una rete tematica.

Con ciascun soggetto capofila la Regione Toscana attiverà un tavolo di progettazione e darà avvio alla procedura negoziale di individuazione degli interventi relativi ad ogni area tematica.

Le aree tematiche sono:

1) – Gli Etruschi in Toscana: le città dell'Etruria

Premessa:

La Toscana ha promosso la valorizzazione della storia dell'antica civiltà etrusca e favorito la realizzazione di itinerari tematici attraverso interventi di investimento su musei e aree archeologiche del territorio. Tra i principali interventi conclusi si segnalano quelli per il Museo Archeologico ed il sistema archeologico integrato di Cortona (AR) finanziati attraverso l'Accordo di Programma Quadro 1999 e conclusi nel 2007, con un investimento complessivo di Euro 4.772.578,19 (di cui Euro 3.335.591,56 da APQ), gli interventi per il Parco archeologico di Baratti/Populonia (Comune di Piombino – LI) conclusi nel 2006 con un investimento complessivo di Euro 4.101.471,39 e finanziamenti nell'ambito del Docup 2000-2006 e dell'APQ, quelli per Chiusi (SI) con un investimento complessivo di Euro 5.015.174,01 ed il Parco Archeologico di Carmignano (PO) con un investimento di Euro 1.933.430,78, entrambi finanziati nell'ambito del Docup e dell'APQ nel periodo 2000-2006, infine l'intervento sulle mura etrusche di Volterra (PI) per complessivi Euro 588.560,00 finanziato nel periodo 2004-2006 nell'ambito dell'APQ. Alcuni progetti di intervento su aree archeologiche etrusche sono attualmente in corso, tra cui quello a favore dell'Area Archeologica del Sodo di Cortona di complessivi Euro 1.500.000, finanziato con il PAR FAS 2007-2013, e la promozione di uno studio di fattibilità per la realizzazione del Centro di documentazione sulla civiltà etrusca nel Comune di Grosseto (DGR n. 538/2014). Va inoltre ricordata la partecipazione della Regione Toscana al progetto interregionale: "Le terre degli Etruschi" L. 135/01, art.5, comma 5 nell'obiettivo di unire in una rete le testimonianze del mondo etrusco presenti nell'Italia Centrale .

Obiettivo:

l'obiettivo degli interventi inerenti a questa tematica è l'incremento del numero dei visitatori e lo sviluppo delle potenzialità di attrazione dei sito/siti museali attraverso la valorizzazione integrata tra i musei, le aree archeologiche ed il territorio di almeno uno tra i principali centri etruschi della Toscana (le antiche città dell'Etruria). In questo modo si intende proporre una lettura il più completa possibile del patrimonio storico-archeologico, favorendone la fruizione, valorizzando il ruolo del luogo/luoghi prescelti come centro per la promozione integrata del patrimonio archeologico legato allo stesso tematismo. La Regione Toscana intende così intervenire in almeno un territorio specifico

per sviluppare un modello di gestione integrata e di sviluppo della fruizione che possa costituire un esempio da estendere ad altri centri della regione. In questo modo si intende superare la attuale frammentazione informativa e gestionale determinata dalla mancata connessione a sistema dei musei e delle aree archeologiche di uno stesso territorio (locale o provinciale).

Aree di intervento:

Tra i territori in cui sono localizzate le principali città etrusche in Toscana, sono individuati come territori specifici mirati i Comuni con presenza di musei archeologici e aree o parchi archeologici attinenti per tematica e di particolare rilevanza per flussi di visitatori e presenze turistiche, e cioè i Comuni di Cortona (AR), Piombino (LI), Volterra (PI).

Grande attrattore / Soggetto capofila:

Museo Archeologico e Area Archeologica del Sodo - Comune di Cortona

2) - Il Medioevo in Toscana: la via Francigena

Premessa:

Gli interventi di investimento per la messa in sicurezza e la promozione del tratto toscano della via Francigena (con un investimento complessivo di oltre 10 milioni di Euro) nonché per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale dei comuni attraversati dalla Francigena in Toscana, tra i quali il complesso del Santa Maria della Scala di Siena, ubicato nel centro storico di Siena e dichiarato patrimonio mondiale UNESCO, sono la testimonianza di un percorso di programmazione della Regione Toscana legato alla promozione del Medioevo in Toscana nei luoghi maggiormente rappresentativi del territorio.

Tra i numerosi progetti finanziati negli ultimi anni si ricordano, oltre a quello Santa Maria della Scala (investimento complessivo di Euro 5.094.817,32 in parte finanziato nell'ambito del programma pluriennale degli investimenti della Regione Toscana) quelli di Badia a Isola nel Comune di Monteriggioni (SI) per complessivi Euro 1.800.885,21 in parte già finanziati con l'APQ, dove è in corso di realizzazione un ulteriore intervento di Euro 722.449,61 (in parte finanziato con fondi regionali), gli interventi a favore del Duomo, del complesso di San Domenico e del convento di San Francesco a San Miniato (PI) per complessivi Euro 1.866.991,73 (che hanno beneficiato di finanziamenti nell'ambito del Docup Toscana 2000-2006 e APQ). Tra i progetti in corso di realizzazione finanziati dalla Regione Toscana occorre ricordare anche quello relativo al complesso di S. Agostino a Montalcino (SI) di Euro 900.000 a cui sono state destinate risorse del POR CReO FESR Montagna.

Obiettivo:

l'obiettivo degli interventi inerenti questa tematica è la valorizzazione del patrimonio storico/artistico del periodo medievale correlato con la via Francigena, con particolare riferimento alle antiche strutture spedaliere e di accoglienza dei pellegrini della città di Siena ed ai loro patrimoni musealizzati. La città di Siena, con il suo elevato numero di visitatori nei musei e di presenze turistiche, nonché punto di arrivo di uno dei tratti più importanti della Via Francigena, rappresenta il grande attrattore su cui intervenire per migliorare e razionalizzare i percorsi di visita e la fruizione dei musei, e per sviluppare e promuovere percorsi di visita ad altri centri della via Francigena ad elevato grado di attrazione.

Aree di intervento:

Comuni della Toscana attraversati dalla Via Francigena (secondo il percorso ufficiale identificato dalla Consulta degli Itinerari storici, culturali e religiosi con verbale del 31.03.2009 e successive varianti di percorso approvate dalla Regione Toscana) con presenza di musei attinenti per tema e di particolare rilevanza per flussi di visitatori e

presenze turistiche e cioè i Comuni di Lucca, San Gimignano (SI), Monteriggioni (SI), Siena, Montalcino (SI).

La realizzazione di interventi funzionali al progetto, in Comuni che non rispondono ai suddetti criteri potrà essere tenuta in considerazione esclusivamente nel caso in cui siano coerenti con il tematismo e ritenuti necessari per il raggiungimento degli obiettivi.

Grande attrattore / Soggetto capofila:

Complesso museale Santa Maria della Scala - Comune di Siena

3) - Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei

Premessa:

Nel giugno 2013 l'UNESCO ha approvato l'inserimento del sito seriale "Ville e giardini medicei in Toscana" nella Lista del Patrimonio Mondiale. Il prestigioso riconoscimento interessa 12 ville e 2 giardini rappresentativi del Rinascimento in Toscana sotto la famiglia Medici, per diversi dei quali la Regione Toscana è intervenuta finanziando negli ultimi anni progetti di restauro nell'ambito dell'APQ, del DOCUP Toscana 2000-2006, del POR CreO FESR Montagna e con fondi regionali del Piano Integrato della Cultura. Tra i progetti recentemente conclusi si ricordano il restauro delle scuderie del Palazzo mediceo di Seravazza – LU (per complessivi Euro 1.096.393,82), il restauro della villa Medicea La Magia di Quarrata – PT (per un totale di Euro 4.157.477,61), il restauro delle scuderie della Villa Medicea di Poggio a Caiano (PO, per complessivi Euro 2.070.085,00, l'adeguamento funzionale della Villa Medicea di Castello (FI) del costo totale di Euro 2.200.000,00, il restauro delle scuderie del Giardino Mediceo di Pratolino (FI) per complessivi Euro 2.000.000,00.

Obiettivo:

obiettivo degli interventi inerenti questa tematica è l'incremento delle visite, il miglioramento dell'offerta e lo sviluppo di una rete del sistema delle ville medicee musealizzate, in grado di promuovere la conoscenza e la fruizione integrata del grande patrimonio culturale rinascimentale, con particolare riferimento alle ville meno note.

Aree di intervento:

Comuni in cui sono localizzate le ville e i giardini medicei riconosciuti patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO registrati nel sistema informativo regionale dei Musei (Sistema Cultura – Banca dati della Regione Toscana) e cioè i Comuni di Firenze, Cerreto Guidi (FI), Vaglia (FI), Seravezza (LU), Poggio a Caiano (PO).

Grande attrattore / Soggetto capofila:

Giardino Mediceo di Boboli - Polo Museale Fiorentino

4) - La scienza

Premessa:

a partire da Galileo, la Toscana costituisce terra di elezione della scienza moderna con il conseguente formarsi di straordinari patrimoni culturali che oggi sono definibili come "grandi attrattori culturali". Il Museo Leonardiano di Vinci ed il Museo Galileo hanno beneficiato nel corso delle precedenti programmazioni di finanziamenti erogati dalla Regione Toscana per progetti di investimento, nell'ambito dell'APQ e del Programma Pluriennale degli Investimenti (rispettivamente per progetti di Euro 721.620,00 e 1.547.673) mentre tra i progetti in corso di realizzazione si segnala la Cittadella Galileiana a Pisa (progetto di Euro 910.000 in parte finanziati con fondi PIUSS - POR CREO FESR) che comprende anche il Museo Macchine per il Calcolo nell'area ex Macelli dove nel corso del 2000-2007 è stato realizzato un intervento complessivo di Euro 2.582.284,50 in parte finanziato nell'ambito dell'APQ).

Obiettivo:

obiettivo degli interventi inerenti questa tematica è la valorizzazione del patrimonio museale e l'incremento della fruizione a fini sia turistico-culturali che educativi, con specifico riferimento al patrimonio delle collezioni universitarie di natura scientifica e di storia naturale.

Aree di intervento:

Comuni in cui sono localizzati musei scientifici di particolare rilevanza ed attrattività, e cioè i Comuni di Firenze e Vinci (FI).

Grande attrattore / Soggetto capofila:

Museo di Storia Naturale – Università degli Studi di Firenze

5) - L'arte contemporanea

Premessa:

nel 1988 è stato costituito a Prato il centro per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci", che già oggi costituisce il maggiore attrattore culturale per le arti visive contemporanee in Toscana. Con l'ampliamento in corso della struttura espositiva (intervento finanziato nell'ambito dell'APQ e dal costo complessivo di Euro 9.000.000,00) il Centro sarà ulteriormente potenziato e potrà esporre la sua intera collezione costituita da oltre 900 opere d'arte contemporanea. Con la L.R. 21/2010 la Regione Toscana ha individuato il Centro "Luigi Pecci" come soggetto preposto al coordinamento del sistema regionale dell'arte contemporanea. Tra i musei destinatari di finanziamenti regionali per progetti d'investimento relativi nel settore dell'arte contemporanea, si segnalano oltre al Centro "Luigi Pecci" anche la Galleria d'Arte contemporanea di Arezzo (con un progetto di Euro 2.582.284,50 finanziato nell'ambito dell'APQ), Palazzo Fabroni di Pistoia (progetto di Euro 900.000 finanziato nell'ambito del Programma Pluriennale degli Investimenti) ed il Centro Culturale San Michele degli Scalzi di Pisa (con un progetto concluso del costo complessivo di Euro 3.101.062,00 finanziato con il Programma Pluriennale degli Investimenti 2003-2006 ed un progetto in corso del costo di Euro 710.000 finanziato nell'ambito del PIR investire in Cultura 2012).

Obiettivo:

obiettivo degli interventi inerenti questa tematica è la valorizzazione del Museo "Luigi Pecci" come centro del sistema regionale dell'arte contemporanea e l'incremento della fruizione da parte di residenti e turisti attraverso la creazione di un sistema regionale per l'arte contemporanea.

Aree di intervento:

il Comune di Prato e gli altri Comuni in cui sono localizzati i musei toscani di arte contemporanea aderenti all'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani (AMACI) e cioè il Comune di Firenze ed il Comune di Pistoia.

Grande attrattore / Soggetto capofila:

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci – Comune di Prato

5. PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'

Facendo seguito a quanto definito nel POR Toscana, l'attuazione dell'azione prevede il coinvolgimento attivo, insieme alla Regione Toscana, dei soggetti interlocutori e capofila nell'individuazione e nella condivisione degli interventi da finanziare per ciascun Progetto tematico, in coerenza con la strategia del POR e con le relative politiche regionali.

Il **percorso** previsto si articola attraverso le fasi riassunte di seguito:

1) Attivazione di un tavolo di progettazione per ogni ambito tematico per la presentazione dei progetti di area tematica da parte dei soggetti capofila con indicazione degli interventi da realizzare .

2) Individuazione di un nucleo tecnico di supporto e valutazione che avrà il compito di accompagnare la cooperazione interistituzionale e la coprogettazione attuativa.

3) Accordi di Programma : sottoscrizione per ogni ambito tematico di Accordi di Programma tra la Regione Toscana, i soggetti capofila e i titolari dei singoli interventi.

4) Presentazione dei progetti, valutazione e approvazione:

presentazione dei progetti e valutazione per:

- verifica della coerenza dell'intervento con il progetto complessivo;
 - valutazione tecnico-scientifica dell'intervento;
 - valutazione economica e finanziaria dell'intervento e dei relativi aspetti gestionali
 - valutazione dei risultati attesi secondo gli indicatori approvati dal POR FESR 2014-2020
- Approvazione con atto dirigenziale dell'elenco degli interventi ammessi a finanziamento per ciascun ambito tematico e assegnazione dei contributi.

5 bis – AVVIO IN ANTICIPAZIONE

In relazione all'avvio in anticipazione per l'anno 2014 del POR FESR 2014-2020, disposto con decisione n. 3 del 17 marzo 2014 "Avvio gestione in anticipazione per l'anno 2014 dei programmi regionali FSE, FESR, FEASR - Ciclo 2014-2020" si prevede l'immediato avvio sperimentale dei seguenti tavoli di progettazione :

- L'arte contemporanea: capofila Comune di Prato con il Centro per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci"
- La Scienza: capofila Università degli Studi di Firenze con il "Museo di Storia Naturale"

6. TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Ogni progetto dovrà essere costituito da un insieme sistematico e coordinato di operazioni, coerenti con quanto disposto dal Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione Europea in materia di categorie di aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio compatibili con il mercato interno. Le tipologie di intervento finanziabili sono relative a opere sulle infrastrutture culturali, secondo i limiti previsti dal Reg. UE 1301/2013, finalizzate alla valorizzazione dei musei aperti al pubblico e delle loro collezioni, e in particolare interventi relativi ad attività di progettazione, lavori di adeguamento strutturale e impiantistico, allestimenti, arredi e attrezzature tecnologiche e informatiche.

Soggetti beneficiari:

Enti locali; Associazioni, Fondazioni e Società costituite e partecipate da/fra enti locali territoriali; Enti Parco; Enti religiosi e morali; Stato ed altri Enti pubblici.

La Regione Toscana può assumere direttamente la titolarità di interventi a carattere trasversale, che coinvolgano le cinque tematiche, o di interventi che coinvolgano beni di proprietà regionale, beneficiando direttamente dei finanziamenti.

Criteri di selezione degli interventi

Saranno oggetto di valutazione dell'ammissibilità delle proposte progettuali la coerenza con l'obiettivo specifico ed i contenuti del POR; il rispetto della demarcazione con il FEASR; la coerenza con quanto disposto dal Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione Europea in materia di categorie di aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio compatibili con il mercato interno, la conformità delle proposte agli strumenti urbanistici e paesistico-ambientali vigenti; la coerenza con la programmazione comunale, provinciale e regionale di settore; la coerenza con le indicazioni e le prescrizioni previste a livello statale, regionale e locale; il rispetto delle disposizioni normative vigenti; la destinazione del bene valorizzato alla fruizione collettiva.

Requisiti di ammissibilità

- Dimensione finanziaria minima del progetto pari a € 1.000.000,00 e massima pari a € 5.000.000,00 . Tale soglia potrà essere portata a € 10.000.000,00 per le infrastrutture considerate patrimonio culturale mondiale ai sensi dell'art. 1 Convenzione 1972 relativa al patrimonio Unesco
- Presenza di uno studio di fattibilità
- Esistenza di un piano di gestione dell'intervento che garantisca la sostenibilità finanziaria, economica ed amministrativa nel medio/lungo termine e gli effetti concreti in termini di creazione di occupazione diretta e indiretta
- Proprietà del bene oggetto di intervento

Criteri di selezione

- Nella selezione degli interventi si terrà conto dei seguenti elementi:
- Qualità tecnica del progetto;
- Livello di progettazione
- Coerenza programmatica : Esistenza di accordi interistituzionali fra i soggetti interessati necessari alla realizzazione degli interventi/ Integrazione tra le politiche di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio e le politiche per il turismo e l'attrattività territoriale / Integrazione del progetto con altre operazioni cofinanziate dai fondi strutturali o da altre politiche di sviluppo regionale.
- Efficacia in termini di impatto socio-economico: capacità del progetto di promuovere nuovi processi di sviluppo territoriale: incremento dei flussi turistici attraverso la fruizione integrata del patrimonio museale legato al progetto tematico
- Capacità del progetto di migliorare gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale

Criteri di priorità

- qualità dello studio di fattibilità

Dimensione finanziaria e cofinanziamento:

In termini finanziari, nell'ottica della concentrazione delle risorse , l'importo totale previsto di ogni progetto dovrà essere non inferiore ad 1Meuro e non superiore a € 5.000.000,00 . Tale soglia potrà essere portata a € 10.000.000,00 per le infrastrutture considerate patrimonio culturale mondiale ai sensi dell'art. 1 Convenzione 1972 relativa al patrimonio Unesco.

Il cofinanziamento minimo a carico del beneficiario dovrà essere pari al 30% del valore complessivo dell'intervento finanziato, fatto salvo il rispetto dei limiti stabiliti dal Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione Europea in materia di categorie di aiuti compatibili con il mercato interno.

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ATTUAZIONE DI PIANI PROGRAMMI E ATTI NORMATIVI

(Decisione G.R. n. 4 del 07/04/2014)

DESCRIZIONE DELLE FINALITA' DELL'INTERVENTO

-valorizzazione dei beni culturali e dei servizi ad essi connessi quale motore di sviluppo economico e sociale della comunità toscana, favorendo l'innovazione nei servizi e nei linguaggi dei grandi attrattori museali;

-creazione di un sistema museale regionale, attraverso l'individuazione di grandi attrattori museali quali perni di una infrastruttura capace di combinare concentrazione degli interventi e messa in rete con soggetti e territori minori,

INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI E REQUISITI

Soggetti beneficiari:

Enti locali; Associazioni, Fondazioni e Società costituite e partecipate da/fra enti locali territoriali; Enti Parco; Enti religiosi e morali; Stato ed altri Enti pubblici.

La Regione Toscana può assumere direttamente la titolarità di interventi a carattere trasversale, che coinvolgano le cinque tematiche, o di interventi che coinvolgano beni di proprietà regionale, beneficiando direttamente dei finanziamenti.

Articolazione in cinque aree tematiche di intervento per ciascuna delle quali viene individuato un soggetto capofila

A - Gli Etruschi in Toscana: le città dell'Etruria

Grande attrattore / Soggetto capofila:

Museo Archeologico e Area Archeologica del Sodo - Comune di Cortona

Aree di intervento:

Tra i territori in cui sono localizzate le principali città etrusche in Toscana, sono individuati come territori specifici mirati i Comuni con presenza di musei archeologici e aree o parchi archeologici attinenti per tematica e di particolare rilevanza per flussi di visitatori e presenze turistiche, e cioè i Comuni di Cortona (AR), Piombino (LI), Volterra (PI).

B) - Il Medioevo in Toscana: la via Francigena

Grande attrattore / Soggetto capofila:

Complesso museale Santa Maria della Scala - Comune di Siena

Aree di intervento:

Comuni della Toscana attraversati dalla Via Francigena (secondo il percorso ufficiale identificato dalla Consulta degli Itinerari storici, culturali e religiosi con verbale del 31.03.2009 e successive varianti di percorso approvate dalla Regione Toscana) con presenza di musei attinenti per tema e di particolare rilevanza per flussi di visitatori e presenze turistiche e cioè i Comuni di Lucca, San Gimignano (SI), Monteriggioni (SI), Siena, Montalcino (SI).

C) - Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei

Grande attrattore / Soggetto capofila:

Giardino Mediceo di Boboli - Polo Museale Fiorentino

Aree di intervento:

Comuni in cui sono localizzate le ville e i giardini medicei riconosciuti patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO registrati nel sistema informativo regionale dei Musei (Sistema Cultura – Banca dati della Regione Toscana) e cioè i Comuni di Firenze, Cerreto Guidi (FI), Vaglia (FI), Seravezza (LU), Poggio a Caiano (PO).

D) - La scienza

Grande attrattore / Soggetto capofila:

Museo di Storia Naturale – Università degli Studi di Firenze

Aree di intervento:

Comuni in cui sono localizzati musei scientifici di particolare rilevanza ed attrattività, e cioè i Comuni di Firenze e Vinci (FI).

E) - L'arte contemporanea

Grande attrattore / Soggetto capofila:

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci – Comune di Prato

Aree di intervento:

il Comune di Prato e gli altri Comuni in cui sono localizzati i musei toscani di arte contemporanea aderenti all'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani (AMACI) e cioè il Comune di Firenze ed il Comune di Pistoia.

TIPOLOGIE DI FINANZIAMENTI, VALORE MASSIMO E PERCENTUALE DELL'AGEVOLAZIONE DA CONCEDERE

Nel rispetto dei limiti stabiliti dal Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione Europea il finanziamento sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale. Importo totale previsto di ogni progetto non inferiore ad 1 Meuro e non superiore a € 5.000.000,00 Tale soglia potrà essere portata a € 10.000.000,00 per le infrastrutture considerate patrimonio culturale mondiale ai sensi dell'art. 1 Convenzione 1972 relativa al patrimonio Unesco.

I contributi saranno concessi nella misura massima del 70% del valore complessivo dell'intervento finanziato.

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI:

Le tipologie di interventi finanziabili sono relative a opere sulle infrastrutture culturali, secondo i limiti previsti dal Reg. UE 1301/2013, finalizzate alla valorizzazione dei musei aperti al pubblico e delle loro collezioni, e in particolare interventi relativi ad attività di progettazione, lavori di adeguamento strutturale e impiantistico, allestimenti, arredi e attrezzature tecnologiche e informatiche.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO E PRIORITA'

Requisiti di ammissibilità

-Dimensione finanziaria minima del progetto pari a € 1.000.000,00 e massima pari a € 5.000.000,00. Tale soglia potrà essere portata a € 10.000.000,00 per le infrastrutture considerate patrimonio culturale mondiale ai sensi dell'art. 1 Convenzione 1972 relativa al patrimonio Unesco

-Presenza di uno studio di fattibilità

-Esistenza di un piano di gestione dell'intervento che garantisca la sostenibilità finanziaria, economica ed amministrativa nel medio/lungo termine e gli effetti concreti in termini di creazione di occupazione diretta e indiretta

-Proprietà del bene oggetto di intervento

Criteri di selezione

-Qualità tecnica del progetto;

-Livello di progettazione

-Coerenza programmatica : Esistenza di accordi interistituzionali fra i soggetti interessati necessari alla realizzazione degli interventi/ Integrazione tra le politiche di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio e le politiche per il turismo e l'attrattività territoriale / -Integrazione del progetto con altre operazioni cofinanziate dai fondi strutturali o da altre politiche di sviluppo regionale.

-Efficacia in termini di impatto socio-economico: capacità del progetto di promuovere nuovi processi di sviluppo territoriale: incremento dei flussi turistici attraverso la fruizione integrata del patrimonio museale legato al progetto tematico

-Capacità del progetto di migliorare gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale

Criteri di priorità

-qualità dello studio di fattibilità